



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE



Lourdes, la città delle meraviglie

11 Febbraio

Dal Monte dei Bretoni, dove gigantesca s'erge la croce, ai piedi della catena dei Pirenei nevosi, la visione del paesaggio si offre meravigliosa: degradanti verso il paese le colline si allineano ammantate dalla più vivace tinta dei pascoli e dal verde cupo degli alberi, mentre il gorgoglio del fiume in fondo alla valle ci ripete la pia canzone «Ave Maria». Ridente e tranquilla la cittadina si distende nella vallata, abbracciata dai colli circostanti, circondata come di mistica luce: è Lourdes, la Città di Maria, la méta dei pellegrini, la Terra Promessa della grazia, il paese delle meraviglie. Lunghi interminabili convogli portano fedeli e non credenti dalle regioni più lontane della terra: ai piedi della Grotta, si riconoscono fratelli nell'unica sublime preghiera dell'«Ave Maria». Ammalati cronici e inguaribili, cuori amareggiati dalla sventura, anime assetate di verità, prive della fede, spiriti credenti, cui spinge la speranza del sorriso della Immacolata, tutti trovano il conforto, sentono la grazia divina, comprendono che il Salvatore, Gesù di Nazareth passa ancora in mezzo a loro «benefacendo et sanando omnes». Si ha l'impressione di essere nati ai tempi della Fede com'era nei primordi luminosi della Chiesa. Per i pellegrini, la Chiesa è la loro casa, è il loro asilo. La sera s'espone nell'Altar Maggiore il Santissimo Sacramento e i pellegrini passano la notte là, pregando davanti a Lui... Poi nelle prime ore del mattino, i sacerdoti cominciano a celebrare talora ad un altare eretto sulla gradinata della Chiesa all'aria aperta, sotto il cielo luminoso di stelle. E' quasi impossibile immaginare qualcosa di più commovente, di più solenne. Segue la distribuzione dell'Eucarestia, alla quale migliaia di fedeli s'accostano. Le Comunioni arrivano al milione e più per anno.

E vicino a Gesù Eucaristico la luce divina dei Miracoli.

Maria riporta il genere umano al suo Figliuolo: Ella prepara la via a Gesù, perchè è Lui che deve fare la sua entrata trionfale nelle anime. Per Mariam ad Jesum: in queste parole di S. Bernardo il fine ultimo di Lourdes, la ragione della sua gloria immensa e della sua perenne esistenza è espresso come in una formula: Per Maria e Gesù.

Sacerdoti Novelli

Nella Domenica di Settuagesima, S. E. Mons. Vescovo consacrerà Sacerdoti i Reverendi: Don Giuseppe De Cassan, Don Nicolò Bortolot, Don Costante Pampanin, tutti tre della nostra diocesi di Belluno; Don Adalberto Biasuz, Don Luigi Perotto e Don Serafino Zanolla della Diocesi di Feltre. Saliranno l'altare e proveranno la sensazione improvvisa della vetta, sentiranno l'armonia dei canti celesti.

In alto splendono

le perfezioni degli angeli, degli arcangeli, dei principati, delle potestà, delle virtù, delle dominazioni, dei troni, dei cherubini, dei serafini; in basso grandeggiano gli uffici dei chierici, degli ostiari, dei lettori, degli esorcisti, degli accoliti, dei sud diaconi, dei diaconi, del sacerdote.

E le due gerarchie del mondo angelico e del clero si svolgono intorno allo stesso Dio, adorano e servono lo stesso Dio, ricevono dallo stesso Dio grandezza e santità.

Quale sublime intreccio! Quale grandiosa emulazione!

Il Sacerdote

fulgente come un serafino, avanza in potenza gli stessi serafini. Posto in alto tra cielo e terra, modera il corso della duplice corrente di cose sacre che dalla terra sale al cielo e dal cielo scende sulla terra.

Dalla terra al cielo gli atti religiosi dell'umanità; l'adorazione, il ringraziamento, la propiazione e la invocazione di tutte le grazie; dal cielo alla terra le benedizioni e i carismi del Signore. Ed è proprio nell'anima del Sacerdote che queste cose sante si incontrano e si dipartono a compier la loro salutare azione.

Oh, che è davvero «veneranda la dignità del Sacerdote!» Colui che ieri era confuso col popolo, diventa suo maestro, dottore delle cose sante, «dispensatore dei misteri di Dio!».

Le buone popolazioni

nostre sanno e sentono che non un uomo, non un angelo, non un arcangelo, non una potenza creata, ma è lo Spirito Santo che investe e crea i Sacerdoti.

Assistendo in quella domenica e nei giorni seguenti alle prime celebrazioni

eucaristiche di questi umili figli della propria terra, ne baciano, con venerazione, le mani odoranti del sacro crisma, li pregano di toccare i propri bimbi perchè siano difesi da ogni insidia, di benedire ai propri ammalati perchè siano inondati di conforti.

I nostri lettori si uniscano alla festa dell'amore e invocino sui «Benedetti di Dio» la più vasta rispondenza di bene nell'apostolato che iniziano.

IL VECCHIO PARROCO

I giornali hanno dato lo scorso mese ampie biografie di Pietro Laval il giovane Ministro francese venuto a Roma per concludere i noti accordi col Capo del Governo Italiano. Nato tra le montagne dell'Alvernia, figlio di un carrettiere, costretto fin dalla fanciullezza ad un duro ed assiduo lavoro, il giovane Laval sarebbe forse per sempre stato nascosto tra le gole dei suoi monti, se un felice incontro non lo avesse lanciato per la via del suo luminoso avvenire.

E fu precisamente l'incontro col suo vecchio parroco. Questi intuì ben presto le forti risorse intellettuali del giovanetto, e non ci volle altro. Prese a volergli bene, a istradarlo a studi regolari, a prepararlo a quegli esami ai quali non aveva mai potuto presentarsi. Studioso tenace ed appassionato, Pietro Laval vinse subito le borse di studio e così poté salire di anno in anno dai corsi liceali all'università, alle lauree, ai seggi in parlamento, alla direzione della politica estera di una fra le più grandi nazioni del mondo.

Il vecchio parroco! E' uno fra i mille. Questi preti dipinti talora come egoisti ed oscurantisti, possiedono invece squisita sensibilità, sono generosi ed altruisti e sanno sovente, essi soli, segnare ai giovani il loro brillante destino. Questi eroici parroci che intelligenti e colti, pure si fanno fratelli dei montanari e dei contadini, sono i soli che rappresentano la luce della civiltà tra popolazioni abbandonate.

Sarebbe impossibile enumerare le benemeritenze di questi umili operai dell'elevazione morale dei popoli che lottano tenacemente senz'altra ricompensa che la voce serena della coscienza.

La Patria di Pietro Laval pagò sovente col volterriano disprezzo i vecchi e giovani preti; con le confische li affamò, con leggi inique li imbavagliò; ma è dovuto al sacrificio ed all'eroismo dei suoi preti se la Francia conserva oggi ancora la sua maggior gloria di nazione cattolica.

Forse Pietro Laval, che non è settario, si ricorderà un giorno efficacemente del suo vecchio parroco.

AVVISI

1.o - A mettersi in pubblicazione di Matrimonio, si venga in canonica sempre di giorno e mai di notte.

2.o - Se uno avesse da sposare una giovane di altra parrocchia, prima di recarsi dal parroco della sposa, si presenti in canonica per munirsi del proprio certificato di nascita e battesimo.

3.o - Il Matrimonio è un Sacramento che si deve ricevere in grazia di Dio, come la Comunione. Perciò vi è l'obbligo di confessarsi bene e di comunicarsi prima di farlo.

Chi non si confessa prima del Matrimonio o si confessa male, commette un doppio sacrilegio e attira sopra sè stesso il castigo di Dio.

Si può ingannare il sacerdote confessore, ma non si potrà mai ingannare Dio. Meglio non confessarsi, piuttosto che confessarsi male. E' minor male commettere un sacrilegio solo che commetterne due.

La confessione prima del Matrimonio non è prescritto che si faccia presso il Parroco, ma la si può fare presso qualunque sacerdote, anche fuori di Parrocchia. Ciò che preme è che venga fatta bene, affinché gli sposi possano meritare davvero le benedizioni di Dio.

4.o - Il Matrimonio è un grande Sacramento, è un passo importantissimo della vita; quindi bisogna prepararsi con serietà, cristianamente e virtuosamente, evitando qualunque confidenza peccaminosa.

In caso contrario noi dobbiamo ricordare che le leggi di Dio non si calpestano mai impunemente.

Dio premia e castiga secondo i nostri meriti.

Questa è verità di fede, confermata anche dall'esperienza quotidiana.

5.o - Prima del parto ogni donna veramente cristiana deve accostarsi sempre ai santi sacramenti.

E' una buona precauzione necessaria, perchè il parto costituisce un serio pericolo: è un mezzo anche per attirare la benedizione di Dio sopra sè stessa e sopra la prole che deve nascere.

La campana di Bes

del peso di Kg. 19.500, è stata fusa nel 1577 e porta questa iscrizione: «Judicame Deus in juventute mea». Appunto perchè antica non si può alienarla o rifonderla senza il permesso della Sovraindendenza ai monumenti di Venezia. Il signor avv. Nob. Da Borso, che ne è il rappresentante in Provincia, si è subito occupato della faccenda ed ha interposto i suoi validi uffici perchè sollecita ci venga la de-

cisione. Un po' di pazienza, e avremo la campana bella e grande come la si desidera da tutti.

Intanto eccovi la lista degli offerenti:

Signor Giuseppe Dr. Varola (Padova) lire 50, Carli Fortunato lire 20, Dopolavoro di Bes 10, Barli Luigi (Bettin) 10, D. Ettore Zanetti 10, Dal Farra Giov. fu Pasquale 5, Reolon Margherita 5, Dal Pont Angelo 5, Chierzi Francesco 5, Dal Pont Natale 4, Fiabane Rosa 3, Caldart Giusto 2, De Toffol Giuseppe 2, De Bona Luigi 2, Carli Costante 2, Polentes Maria 2, Casol Vittorio 2, Fagherazzi Giovanni 2, Vignole Giuseppe 1.60, Carli Antonio 1.50, Vignole Ida 1.50, Luisetto Mosè 1.50, Piccin Giovanni 1, Roni Giuseppe (Pascoi) 1, Capraro Nicolò 1, De Barba Franc. 1, De Pellegrin Abramo 1, Bristot Graziano 1, Dal Pont Gervasio 1, Dall'O' Pierina 1, Reolon Carlo 1, Da Riz Luigia 1, De Bon Vittorio 1, Dall'O' Luigi 1, Dall'O' Giovanni 1, Carli Giovanni 1, D'Issep Giuseppe 1, De Pellegrin Mosè 1, D'Inca Giovanni 1, Cadorin Giuseppe 1, De Vecchi Vittore 1, Da Riz Gerardo 1, Dall'O' Francesco 1, Da Riz Giacomo fu Gius. 1, Capraro Giuseppe 1, De Dea Giovanni 1, Reolon Francesco 1, Candeago A. 1, De Biasi Giuseppe fu Marco 1, De Biasi Luigia 0.70, De Biasi Luigi 0.50, Dall'O' Angelo 0.50, Odolo Giovanni 0.50, Da Rold Domenico 0.50, Dall'O' Antonio 0.50, Sovilla Giuseppe 0.50, Dal Farra Giov. fu Franc. 0.50, Cibien Giuseppe 0.50, Fregona Giovanni 0.50, De March Rodolfo 0.50, Fiabane Giacomo 0.50, Polentes Caterina 0.50, Fiabane Elena 0.20, De Vecchi Maria 0.20, Casagrande Maria 0.20, Triches Angela ved. Da Riz 1, Dal Pont Pietro 1, Fiabane Antonia 1, Carli Angelo 1, Cadorin Pietro 1, Sovilla Alessandro 1, Da Riz Giacomo fu Angelo 1, Bianchet Giulio 1, Cervo Giovanni 0.80.

Sig. Ten. Colonn. Varola lire 15.
Fiabane Cornelio 0.50.
In tutto lire 205.50.

Mentre il bollettino era in macchina ricevo la notizia che la Soprintendenza ai Monumenti di Venezia proibisce assolutamente che la vecchia campanella, data la sua antichità e pregio, sia rifiuta, ma ordina invece che sia conservata in parrocchia.

Questo ordine non deve far sorgere a nessuno il dubbio di non avere, e presto la nuova campana. Già da giorni fu ordinata alla Ditta De Poli.

Ma stavolta se... ride Bes, Salce non piange, perchè, quantunque le offerte per la rifondenda campana non sieno piovute in canonica, pure, grazie alla buona volontà e zelo degli incaricati, specialmente del buon Carletto, il quale, a dirlo sottovoce che lui non senta, non si risparmiò viaggi e sacrifici, sfidando freddo e neve, si è potuto raggranellare una bella somma, che, unita ad altre volontarie oblazioni pervenutemi e a quelle che, già promesse, certo mi giungeranno, ci darà i mez-

zi per aver presto la nuova.... *Pietrina.*

La campana che parte per la fonderia De Poli di Ceneda porta intorno scolpita questa dicitura: «Soli Deo honor et gloria», Anno Domini 1839, colle immagini della Immacolata, S. Rocco - Crocifisso, e S. Lorenzo Mart.

Ed ora eccomi a soddisfare al vostro desiderio presentandovi la nota degli oblatori: Fam. nob. Giamosa lire 100, Sig. Elisa Nob. Barcelloni 100, Sig. Conte Mario dr. Agosti 50, Zandomenego Virginia 10, Zandomenego Maria lire 10, sig.a Valt Genoveffa 10, N. N. 10, N. N. 10, signora Maria Da Ronchi 10, Sommavilla Paolina 5, Roni Amabile 5, Colle Giovanni di Marco 5, Famiglia Roni Luigi (Bosch) 5, Dal Pont Giuseppe 5, Bortot Antonio 5, N. N. 5, De Salvador Giuseppe 5, Murer Amatore 5, N. N. 5, Burigo Giovanna 5, Fenti Paolo 5, Murer Giovanni 5, Schiocchet Antonio 5, Dal Pont Francesco 5, Speranza Antonio 3, Fontanive Paolino 3, Dal Pont Giov. fu Giac. 3, Murer Sebastiano 3, Roldo Attilio 2, Dal Pont Paolina 2, Trevisson Augusto 2, Bortot Tomaso fu Ant. 2, Speranza G. 2, Seronide Sirio 2, Carlin Antonia 2, Costa Bortolo 2, Roni Maria ved. 2, Fant Rach. 2, N. N. 2, Bortot Costante 2, Triches Giuseppe 2, De Toffol Costante 2, Fam. Busin 2.50, Tavi Luigi 2, N. N. 2, Marin Gius. 2, Carlin Angelo 2, Supani G. 1, Casagrande Ricc. 1, Bortot Tomaso fu Mosè 1, Conti Francesco 1, Nadalet Antonio 1, Sorio Umb. 1, Dal Pont Elisa 1, De Barba Franc. 1, Tavi Carlo 1, Speranza Angela 1, D'Issep Teresa 1, Bortot Mich. fu Ant. 1, Bortot Angelo di Mich. 1, Da Rold Celeste 1, Fiabane Pietro 1, Fr. D'Issep fu Ant. 1, Bortot Giov. 1, Caviola Giacomo 1, Caldart Giov. 1, Fiabane Gius. 1, De Nart Gius. 1, De Menech Maritto 1, Costa Pietro 1, Murer Sante 1, De Biasi Nini 0.80, De Valier Fiore 0.70, Cibien Umberto 0.60, Nenz Mario 0.50, Da Riz Olivo 0.50, Zandomenego Luigi 0.50, Zandomenego Maria 0.50, De Bon Anna 0.50, Roccardi Angelo 0.50, Sogne Enrico 0.50, Da Rold Anna 0.50, Garna Enrico 0.50, Merlin Giuseppe 0.50, Canzan Attilio 0.50, Canton Domenico 0.50, Caldart Giulio 0.50, Bianchet Franc. 0.50, Da Rold Angelo 0.50, Casol Giacinto 0.50, Rigoni Augusto 0.50, Raccolte in Chiesa il giorno di San Sebastiano 4.50. De Menech Angelo lire 5.

Totale lire 479.60.

Ringraziamo tutti gli offerenti di Bes e di Salce e preghiamo affinchè il Signore dia loro il cento per uno e benedica alle famiglie di ciascuno di essi.

VARIETÀ

AFORISMI.

— Quando la donna esce troppo di casa la famiglia è distrutta.

— L'uomo deve temere, sopra ogni cosa, la donna civetta.

— Le donne buone sono le stelle della terra.

— Bella cresta, pocca testa.

